

Biennale di Parigi

-- MAR 1973.

Intervista a Georges Boudaille

di Giovanni Lista

La 8^a Biennale di Parigi si preannuncia come l'avvenimento internazionale di maggiore risonanza del 1973. Abbiamo perciò pregato Giovanni Lista di porre alcune domande a Georges Boudaille, Delegato Generale della predetta Biennale. Ecco l'intervista.

LISTA: Nel settembre del '71 lei ha definito la VII Biennale come « Biennale di transizione » che avrebbe aperto la strada verso « numerose possibilità di evoluzione ». Quali saranno i caratteri della VIII?

BOUDAILLE: Nel '71 pur mantenendo il sistema tradizionale delle Biennali così come è in funzione a Venezia dove ogni nazione invia le proprie scelte, cercammo di intervenire orientando i commissari dei diversi paesi verso tre opzioni di base che erano, come lei ricorderà, il concetto, l'iperrealismo e gli interventi. Ora, sia perché molti paesi non annoverano artisti di queste tendenze, sia perché diversi commissari preposti non vollero o non potettero rispettare le nostre indicazioni, accadde che ci trovammo con ciò che venne definito come « quarta opzione », cioè con un insieme di opere molto diverse, in gran parte del tutto tradizionali, che appesantì enormemente la Biennale compromettendo anche la sua omogeneità, il suo, diciamo, potere d'urto. Questa volta si è deciso di fare un ulteriore passo avanti adottando in pratica il sistema « Documenta », cioè procedendo unicamente per invito. È stata istituita una commissione internazionale, che io presiedo, la quale riceve i *dossiers* da una serie di corrispondenti diretti residenti in ogni paese. Si tratta di critici spesso indipendenti con cui siamo in rapporto personale e che conoscono bene la Biennale e la sua volontà di presentare ciò che vi è di realmente nuovo. La commissione lavora quindi su *dossiers* molto completi comportanti non solo biografia e bibliografia dell'artista, ma foto in bianco e nero e diapositive a colori. Ogni *dossier* è esaminato con molta attenzione almeno due volte...

LISTA: Dunque, come fatto acquisito, vi è l'esclusione delle opzioni privilegiate quali se ne ebbero alla VII...

BOUDAILLE: Non vi sarà alcuna sezione particolare alla prossima Biennale e ciò né per partito preso né per una decisione a priori. La commissione internazionale, di cui le darò la lista dei componenti¹, si è già riunita diverse volte e tra le ipotesi di lavoro esaminate vi era anche quella di creare delle opzioni come se

ne formularono la volta precedente, ma vi abbiamo rinunciato. Così si è deciso di esaminare il caso di ogni artista che ci era segnalato, in funzione, diciamo, della sua personalità, della sua originalità, del suo apporto... insomma per i suoi meriti personali e non in funzione di certe correnti dominanti o più o meno alla moda attualmente.

LISTA: Questo credo che sia un fatto importante nella misura in cui rompe con una certa situazione che è spesso anche quella della critica che oggi si esprime per correnti, per formule, direi quasi per etichette, piuttosto che attraverso un discorso preciso sul lavoro del singolo artista...

BOUDAILLE: ...è giustamente il problema affrontato. A causa delle tre opzioni che volemmo proporre alla scorsa Biennale, ci hanno accusato di « dirigismo culturale », mentre invece non si trattava che di riflettere ciò che era in fondo l'attualità artistica. È accaduto inoltre che molti giovani artisti che furono esclusi vennero a dirci che se avessero saputo in tempo delle tre opzioni, avrebbero inviato *dossiers* « concettuali » o « iperrealisti ». Ora, non si tratta di « dirigismo », ma necessariamente i giovani sono sia arrivisti, sia molto influenzabili e, malgrado tutto, esprimersi per formule non può non avere certe ripercussioni sulla attività di chi non è ancora ben fermo sulle proprie posizioni. Ci eravamo allora riservati in un primo momento di vedere se, fatta una prima scelta, si potesse strutturare di nuovo la Biennale ma, diciamo, a posteriori, secondo diverse sezioni. È accaduto questo. Abbiamo scelto finora 52 artisti, o gruppi d'artisti, ed abbiamo ancora 150 *dossiers* da esaminare, inoltre non abbiamo potuto stabilire le nostre scelte sugli artisti di alcuni paesi di cui non avevamo ancora informazioni, in particolare gli americani, gli italiani, i canadesi, gli jugoslavi e altri ancora. Ovviamente non posso fare nomi, ma dirò che dopo questa scelta ci siamo accorti che i *dossiers* accettati costituiscono di fatto un tutto omogeneo su cui si possono fare solo alcune osservazioni. Ad esempio la constatazione di un numero pressoché eguale tra opere che vanno al suolo e quelle che vanno al muro, mentre una volta la pittura prevedeva di molto in quantità sulla scultura. Altra osservazione: la maggior parte degli artisti attuano delle ricerche o utilizzano dei mezzi che riguardano immediatamente ed in grande misura la materia, cioè avremo una esposizione di opere, e intendo di opere molto concre-

te. Da un lato avremo ai muri delle opere che sono ricerche di strutture, se si vuole, della materia, un po' sul genere del gruppo Support/Surface in Francia, che è una tendenza apparentemente in corso di sviluppo e che ha prodotto diverse opere di qualità, dall'altro gli scultori, diciamo così, cioè avremo quelli che raggruppano degli oggetti sia da loro costruiti, sia prelevati dalla realtà, ma che comunque essi dispongono in un certo ordine che vogliono significativo. Ma è certo che sarà a voi critici di produrre uno o diversi sensi globali sull'insieme delle opere esposte, noi vogliamo solo fornire materiali per la vostra riflessione.

LISTA: C'è tuttavia una corrente di cui si parla un po' dappertutto ma che non arriva ad ottenere una consacrazione definitiva, intendo dire la « Poesia Visiva ». Personalmente vedrei con piacere una sala dedicata a questa corrente estremamente interessante e certamente tra le più vitali in questo momento...

BOUDAILLE: ...in verità credo che sia piuttosto una corrente particolare in fase di sviluppo soprattutto in Italia. So che interessa molto Bonito Oliva che d'altronde mi invia continuamente tutte le sue opere. Inoltre c'è stata recentemente una esposizione alla Galleria « Il Canale » di Venezia, forse anche lei avrà avuto occasione di vederla...

LISTA: ...appunto, avrà constatato che come corrente la « Poesia Visiva » può vantare esponenti internazionali, da J.F. Bory a P. de Vree, a Sarenco, a A. Misson, e molti altri.

BOUDAILLE: Tutto quello che posso dire è che il nostro lavoro non è ancora finito. Posso augurarmi che tra i *dossiers* da esaminare ce ne siano di quelli di artisti di questa corrente e che siano accettati. Ma vorrei dire che accanto alla sezione « opere », la VIII Biennale prevede una vasta sezione informativa sulla attività artistica contemporanea. La grande inchiesta fatta dai nostri corrispondenti nei vari paesi, è stata a questo fine ampliata da una seconda indagine, la cui direzione è stata affidata a J.M. Poinsot, la quale verte sul funzionamento delle istituzioni culturali dei vari paesi. Inoltre dato che molte nazioni si troveranno di fatto escluse dall'esposizione a causa del loro insufficiente sviluppo culturale, progettiamo di presentare con proiezioni di diapositive la produzione di numerosi artisti. Abbiamo inoltrato richieste in questo senso agli organi competenti di ogni paese per via diplomatica. Quindi si può dire che attraverso le due sezioni praticamente tutta l'attuale ricerca artistica dei giovani sarà presente alla prossima Biennale.

LISTA: Nel '71 la Biennale si trasferì nel Parco di Vincennes. Era una grossa innovazione e il tentativo di uscire dal Museo per tentare l'esperienza di uno spazio aperto che favorisse anche una